

NON SI PLACANO LE POLEMICHE. Da una parte Italia Nostra la quale dice «niente restauro, niente trasferimento», dall'altra il sindaco: «La porteremo a Milano»

Il sindaco annuncia che il budget per le spese di restauro, trasporto e assicurazione (40 mila euro) è stato interamente coperto dagli sponsor e solo problemi tecnici ne hanno impedito l'avvio.

Stefano Gallo

●●● L'Ultima Cena all'Expo di Milano? Si sfoglia la margherita e si accendono focolai di polemiche. Il Comune, da una parte, motivato quanto mai a ultimare un percorso iniziato a dicembre, Italia Nostra dall'altra parte che parla ormai di tempo scaduto. «Ce la faremo a portare la Vara a Milano» dichiara il sindaco Giovanni Ruvolo annunciando che il budget per le spese di restauro, trasporto e assicurazione (40 mila euro) è stato interamente coperto dagli sponsor e solo problemi tecnici hanno impedito l'avvio del necessario maquillage per il quale occorre il via libera dalla Soprintendenza. «Cercheremo di superarla in settimana - ha sottolineato Ruvolo - incontrando la Soprintendenza e il ceto proprietario del bene. La volontà dell'amministrazione di portare la Vara a Milano è sempre la stessa e penso anche che la città vuole fortemente che l'Ultima Cena possa partecipare all'Expo. Ritengo sia una opportunità unica». Sul trasferimento della Vara dei Biangardi che dovrebbe essere esposta la terza decade di settembre però si registra una netta di presa di posizione del presidente regionale di Italia Nostra Leandro Janni per il quale è «una storia scritta da Vitaliano Brancati, una storia in salsa acida, acidissima». Per Janni una ipotesi progettuale e provinciale che si perde, inesorabilmente, nell'infinito numero delle umane velleità. «La Soprintendenza non ha mai ricevuto alcuna richiesta, né per il necessario restauro conservativo dell'opera, né per il suo eventuale trasferimento a Milano. Niente restauro - ha scritto il presi-



La vara de L'ultima Cena che secondo i programmi dell'amministrazione comunale andrà all'Expo di Milano

VARA ALL'EXPO? RUVOLO: CI ANDRÀ

dente di Italia Nostra - niente trasferimento, niente Expo dunque. Tutto questo malgrado gli entusiastici proclami politici, le estenuanti riunioni, le memorabili conferenze stampa, i molteplici articoli giornalistici, i servizi televisivi, le sontuose chiacchiere e quant'altro». Per Janni la Vara fa parte di un organico di elementi (sedici gruppi che rappresentano scene della Passione di Cristo) ed è espressione

di un contesto umano e sociale che mantiene viva un'antica tradizione. Da sola secondo Janni esprime molto meno di quanto possa esprimere e rappresentare assieme agli altri gruppi. «Inoltre - dice l'esponente dell'associazione ambientalista - essendo un bene preminentemente etnoantropologico la sua piena valorizzazione avviene all'interno del contesto sociale, culturale e religioso della Setti-

mana santa. Pertanto potrebbe persino risultare fuorviante la sua decontestualizzata esposizione all'Expo. Dannoso e nocivo il suo trasporto. A Milano la nostra Ultima Cena apparirebbe come un'opera surreale, mediocre, internazionalmente incomprensibile. E infine, a quanto pare, all'interno dei padiglioni riservati alla Sicilia non ci sarebbe neppure lo spazio per la sua esposizione». Glissa il sinda-

co Ruvolo: «A Italia Nostra - ha detto - non intendo rispondere, la mia amministrazione è impegnata a risolvere i problemi della città». Da parte sua il presidente dei panettieri (ceto proprietario del bene) Michele Palmeri ha dichiarato di essere in attesa di una convocazione per la firma del contratto ad Elena Vetere incaricata di portare a termine il restauro intempesti strettissimi. (75047)

SETTIMANA SANTA
DI CALTANISSETTA